

## *Biblioteca Calvino: il progetto biblioteconomico*

Maria Giangoi  
Massimo Vio

Nel mese di settembre 1985 fu inaugurata in un'ala del centro civico della Circoscrizione 7 la biblioteca intitolata a Dina Rebaudengo. La superficie disponibile era di circa 600 mq e la dotazione libraria di 15.000 volumi, 120 periodici e 1.000 dischi e audiocassette. Si trattava di un unico spazio su due piani, con marcate limitazioni per la mancanza di spazi per incontri e attività di promozione. La biblioteca è sempre stata un importante punto di riferimento per gli abitanti del quartiere, ma gli spazi ridotti e inadeguati ne limitavano pesantemente le possibilità di sviluppo, si è quindi avviata la fase di progettazione

per il trasferimento in una nuova sede, più ampia e fornita di spazi adeguati alle nuove esigenze del pubblico.

Nel 1999 iniziò la progettazione vera e propria per il trasferimento in una nuova sede, ricavata dalla ristrutturazione di un vecchio edificio industriale costruito a picco sulla sponda del fiume Dora, nella zona che vide la nascita delle prime industrie torinesi, alimentate inizialmente con l'energia prodotta dall'acqua che scorreva nei canali. In questa stessa zona sorvegliavano infatti anche il complesso dei Molassi, i più importanti mulini per granaglie della città, l'arsenale militare, la prima sede della ditta GFT (Gruppo Finanziario Tessile), il primo stabilimento dell'industria conserviera Cirio. Si tratta di un quartiere molto popolare, sede del famoso mercato delle pulci Balôn, del grande mercato di Porta Palazzo, della Piccola Casa della Divina Provvidenza, meglio conosciuta come Cottolengo, nonché del Sermig. L'edificio destinato ad ospitare la biblioteca fu costruito ad inizio Ottocento per ospitare la concertia dei Fratelli Durio, fu più volte rimaneggiato per essere infine in parte ricostruito e trasformato nella nuova sede della biblioteca.

Il quartiere in cui si trova la nuova sede della biblioteca si caratterizza per essere il più multietnico della città, infatti il 20% della popolazione residente è straniero, su un totale di circa 88.000 abitanti. Questo rende particolarmente vivace il tessuto sociale, in un territorio ricco di potenzialità. La biblioteca si trova inserita in un complesso residenziale di nuova costruzione, che comprende diversi condomini, un supermercato e un albergo a 4 stelle. Nei dintorni ci sono parecchie attività commerciali e artigianali, che favoriscono la circolazione delle persone; a poche decine di metri si trovano la stazione di

Torino Dora, che serve moltissimi pendolari, la sede dell'oratorio del Valdocco (il primo oratorio fondato da San Giovanni Bosco), diversi centri di aggregazione giovanile e numerose scuole dell'obbligo e istituti superiori.

Il trasloco è avvenuto a fine gennaio 2008, ha comportato lo spostamento di tutta la raccolta libraria, degli audiovisivi e dell'emeroteca, per un totale di oltre 50.000 documenti. Gli arredi e gli allestimenti interni sono stati invece completamente rinnovati.

La biblioteca è stata tinteggiata e arredata preferendo colori neutri: pareti bianche e scaffali bianchi. I pavimenti galleggianti sono rivestiti di materiale sintetico e sono di colore diverso a seconda dei piani: giallo al piano terra, rosso al primo piano e grigio al secondo. La scelta di colori neutri valorizza il patrimonio librario: il colore alla biblioteca lo danno i libri stessi, che restano così al centro dell'attenzione del pubblico. Tutti gli arredi sono lavabili e di facile manutenzione, pensati e scelti per durare nel tempo anche con ritmi di uso molto intensi.

La nuova sede è stata inaugurata l'11 giugno 2008 ed è stata intitolata a Italo Calvino, per sottolineare ulteriormente l'importante rinnovamento attuato rispetto alla vecchia sistemazione. A Dina Rebaudengo è invece stata intitolata la sala conferenze.

I bibliotecari hanno potuto collaborare strettamente con i tecnici e gli architetti fin dalle prime fasi d'ideazione del progetto, cosa che ha permesso di condividere conoscenze biblioteconomiche ed esperienze impiantistiche ed architettoniche, in modo da rendere al meglio la fruibilità dei locali e la disposizione degli spazi e degli arredi. Il piano terra è corredato di molte porte vetrate, che rendono visibile dall'esterno la biblioteca e le attività che vi si svolgono,

funzionando come una vera e propria vetrina. In questo piano è stata sistemata l'accoglienza, quindi il bancone principale per le informazioni, il prestito e le iscrizioni. Il pubblico è accolto in una zona amichevole, con totem e bacheche informative, ove si trovano anche l'emeroteca e le postazioni per la navigazione in Internet. Una sala per piccole esposizioni consente di accogliere piccole mostre ed esposizioni. Ancora a questo piano c'è la sala conferenze. La sala può ospitare fino a 140 persone, ha un'ottima acustica ed è interamente attrezzata con impianto video e audio. La sala ha impianti propri, per consentirne un uso anche in orari diversi da quelli di apertura della biblioteca.

Al primo piano in corrispondenza dell'ingresso è stata collocata l'area ragazzi, in cui si trova anche una saletta destinata ai bimbi più piccoli, con annessi servizi igienici dedicati.

Sono presenti anche due salette per attività seminariali, dove si svolgono conversazioni in lingua, corsi di italiano per stranieri ecc.

La sala di lettura raccoglie la quasi totalità della collezione libraria,

collocata su scaffali disposti "a lista di pesce".

Il secondo piano ha un soffitto sottotetto con capriate a vista, interamente rivestito in legno, che rende particolarmente suggestiva la vista sulla sala; qui si trovano le restanti parti della raccolta libraria e la sala di lettura vera e propria, suddivisa tra il piano e un soppalco. L'area multimedia si trova in una sala che ospita, oltre agli espositori dei cd musicali e dei dvd, anche quattro postazioni per la visione in sede dei film e alcune sedute informali. È presente un laboratorio informatico, utilizzato anche per i corsi di alfabetizzazione informatica e di aggiornamento.

Le collezioni librarie sono disposte interamente a scaffalatura aperta, secondo il sistema di Classificazione decimale Dewey, con alcuni adattamenti.

La sistemazione degli arredi è stata progettata dal Sistema bibliotecario urbano, così come i banchi, caratterizzati da linee e forme curve, che contribuiscono a rendere più accogliente l'ambiente. Un confronto costante con i diversi fornitori ha consentito di ottimizzare ulteriormente l'uso degli spazi e degli arredi.